Sicurezza, operazioni “Alto Impatto” coordinate dalla Prefettura. Il bilancio di settembre

La Prefettura di Siracusa ha reso noto il bilancio di settembre delle operazioni straordinarie “Alto Impatto”, pianificate dal prefetto Chiara Armenia insieme al Comitato per l’ordine e la sicurezza pubblica.

A Siracusa, i controlli si sono concentrati nei quartieri Pizzuta e Borgata, aree della movida giovanile, con l’identificazione di 250 persone e 113 veicoli. Dodici le sanzioni elevate per violazioni al codice della strada, due i mezzi sequestrati e venti i punti patente decurtati.

Particolare attenzione anche al quartiere Mazzarrona, dove in collaborazione con e-distribuzione sono stati scoperti 18 allacci abusivi alla rete elettrica in case popolari: sei utilizzatori già deferiti, tra cui una persona ai domiciliari con braccialetto elettronico.

Ad Avola, i controlli hanno portato all’identificazione di 81 persone e 53 mezzi: un uomo di 42 anni è stato denunciato per possesso di 18 cartucce e 150 grammi di marijuana; un 22enne per porto di coltello con lama di 22 cm, guida senza patente e irregolarità assicurative.

Infine, contrasto anche al fenomeno dei parcheggiatori abusivi. Due cittadini marocchini sono stati denunciati per false generalità ed esercizio abusivo, uno dei quali accompagnato in un centro di rimpatrio perché già destinatario di espulsione.

Il prefetto Armenia ha espresso soddisfazione per i risultati, sottolineando “l’importanza della sinergia tra le forze di polizia e gli interventi mirati nei quartieri più critici, per rafforzare la presenza dello Stato e rispondere con fermezza

ai fenomeni di illegalità e degrado urbano”.

Ai Comuni siciliani le funzioni di Polizia amministrativa: decreto pubblicato in Gazzetta

Firmato dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, entrerà in vigore il 15 ottobre il decreto legislativo approvato dal Consiglio dei ministri che stabilisce il trasferimento delle funzioni di Polizia amministrativa ai Comuni della Sicilia, come avviene già nel resto d’Italia. Il decreto, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 227 del 30 settembre, era stato approvato lo scorso 4 settembre secondo lo schema proposto dal governo Schifani nel gennaio 2024.
«Il decreto legislativo, su cui il mio governo si è a lungo speso dopo anni di attesa – dice il presidente della Regione Siciliana Renato Schifani – allinea finalmente i Comuni siciliani alla normativa nazionale in materia di concessioni e autorizzazioni proprie delle attività di polizia amministrativa. Un risultato importante nel processo di semplificazione e snellimento delle procedure amministrative e nel miglioramento dei servizi per i cittadini. Gli enti dell’Isola potranno così più celermente semplificare le attività in materia di autorizzazioni, rilascio di licenze per lo svolgimento di spettacoli, manifestazioni pubbliche e attività similari e concessioni che nella nostra regione sono state finora di competenza dell’autorità pubblica statale».
Il decreto legislativo, composto da 5 articoli, specifica che il trasferimento non determina oneri aggiuntivi a carico dei

Comuni o della stessa Regione, dal momento che le nuove funzioni sono assimilabili ai procedimenti autorizzativi comunali ordinariamente gestiti già dal personale in servizio.

Sessanta operai egiziani nei cantieri di Irem. “In Italia carenza di manodopera specializzata”

Sessanta lavoratori egiziani specializzati in saldatura e tubisteria sono stati inseriti nei cantieri di Irem Spa, storica azienda siracusana dell’impiantistica industriale, nell’ambito del progetto avviato grazie al Decreto Cutro. L’iniziativa, intitolata “Navigare nel futuro” e presentata al ministero del Lavoro da Orienta Spa, prevede percorsi di formazione tecnica e linguistica certificati direttamente in Egitto, prima dell’arrivo in Italia.

Il primo gruppo di 20 unità è operativo da gennaio 2025, mentre gli altri 40, che hanno ottenuto visti e nulla osta tra l’estate e l’autunno, stanno arrivando progressivamente.

“Non si tratta di sostituire i lavoratori italiani, ma di affiancarli”, ha chiarito l’amministratore delegato di Irem, Giovanni Musso. “Sul mercato nazionale queste figure professionali sono sempre più difficili da reperire. Per noi significa rafforzare la competitività del gruppo, con al centro la formazione e l’integrazione”.

Anche la responsabile del personale, Marcella Sarceno, sottolinea il valore del progetto. “I percorsi sono stati curati in Egitto con corsi di lingua e formazione tecnica, per garantire un inserimento rapido e qualificato nei nostri

cantieri”.
Se il Decreto Cutro viene giudicato dalle imprese più efficiente del precedente Decreto Flussi – perché privo di quote e click day – resta il nodo dei tempi burocratici. Tra formazione, nulla osta e permessi di lavoro sono stati necessari circa sei mesi. “Un periodo troppo lungo – avverte Musso – per aziende che lavorano su commesse complesse e tempi di esecuzione rigidi. Il canale è utile e necessario, ma occorre ridurre drasticamente i tempi delle procedure”.
L’esperienza di Irem mette in luce un problema sempre più diffuso: la carenza di manodopera specializzata. Una sfida che riguarda l’intero tessuto produttivo italiano e che, secondo l’azienda, può trovare risposta solo in strumenti di ingresso che garantiscano tempi rapidi e formazione mirata dei lavoratori extra Ue.

Pesca, bando da 3 milioni di euro per il miglioramento dei porti di pesca e sbarco

Al via bando da 3 milioni di euro per il miglioramento delle infrastrutture e dei servizi nei porti di pesca e nei luoghi di sbarco. Il provvedimento, che prevede finanziamenti fino a 1,5 milioni di euro per ogni progetto, si rivolge ai Comuni, alle Autorità di sistema portuale del mare e ai gestori di porti di pesca.
«Questo bando è una risposta concreta alle sfide quotidiane delle marinerie siciliane che da anni chiedono strutture adeguate per lavorare in sicurezza e garantire al consumatore un prodotto di qualità – dice l’assessore all’Agricoltura e alla Pesca Luca Sammartino – Con questo intervento, vogliamo

non solo potenziare le infrastrutture, ma anche spingere l’innovazione tecnologica per rendere sempre più moderno e sostenibile il settore».
Il bando rientra nell’ambito del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l’acquacoltura (Feampa) 2021-2027 e mira a investire risorse in porti di pesca esistenti e in nuovi luoghi di sbarco. Si intende migliorare la tracciabilità delle produzioni, potenziare la gestione delle attività di pesca e ridurre l’impatto ambientale, mentre vengono garantite migliori condizioni di lavoro e sicurezza per gli operatori. Il fine è rafforzare la competitività del settore siciliano, che si inserisce nel quadro degli obiettivi europei di sostenibilità e innovazione.

Dissesto idrogeologico ed erosione costiera, dal governo 53 milioni alla Sicilia

«La Sicilia ha ottenuto il finanziamento di tutti i 21 interventi strategici proposti dal governo Schifani per la messa in sicurezza del territorio, per la prevenzione del dissesto idrogeologico e l’erosione della costa. Gli interventi sono stati finanziati dal ministero dell’Ambiente e della sicurezza energetica con una dotazione di oltre 53 milioni di euro». Lo annuncia l’assessore regionale del Territorio Giusi Savarino, commentando il provvedimento del Mase che destina risorse all’Isola per interventi che abbracciano le diverse province siciliane.
«La Regione – prosegue Savarino – raggiunge così un risultato

importante, frutto di un lungo lavoro che ho personalmente portato avanti, su delega del presidente della Regione Schifani che ringrazio, coordinando l'Autorità di Bacino, la Struttura per il contrasto del dissesto idrogeologico e il dipartimento regionale dell'Ambiente. Nel corso di tante riunioni insieme al dirigente generale Calogero Beringheli, ci siamo confrontati a lungo con Roma per trovare soluzioni in grado di superare le criticità tecniche emerse sui finanziamenti delle opere di messa in sicurezza, alcune delle quali di importanza vitale per il territorio e, nonostante i rigidi paletti, le abbiamo superate tutte. La Sicilia ha così ottenuto il massimo, le opere potranno essere realizzate in tempi brevi grazie al decreto legge Ambiente e grazie ai fondi messi a disposizione dal governo Meloni».

I 21 interventi finanziati riguardano opere di mitigazione del rischio idrogeologico causato da frane, alluvioni ed erosione con azioni per il consolidamento e la messa in sicurezza di costoni rocciosi, centri abitati e strade costiere che coinvolgono, tra gli altri, i comuni di Messina, Furnari, Capo d'Orando, Saponara, Montagnareale e Alì Terme, e ancora Agrigento, Licata, Favara, Racalmuto, Castrofilippo, e inoltre Noto nel Siracusano, Nicosia nell'Ennese, Balestrate in provincia di Palermo, Acireale e Randazzo nel Catanese e Acquaviva Platani nella provincia di Caltanissetta.

«Tra gli interventi ammessi in graduatoria – conclude Savarino – sono state affrontate e superate difficoltà ataviche, fra cui il finanziamento di 8 milioni per consolidare il centro abitato di Nicosia, nell'Ennese, e, nell'Agrigentino, quelli relativi a un tratto della fascia costiera alla Plaia di Licata e alla sede stradale di viale delle Dune a San Leone, dove sono stati effettuati in passato lavori di somma urgenza, ma che richiedeva un intervento più consistente».

La vicenda Ecomac agita il Consiglio comunale di Augusta, la maggioranza: “Nessun passo indietro”

La vicenda Ecomac continua ad alimentare il dibattito politico in Consiglio comunale, ad Augusta. Dopo la presentazione della mozione da parte delle opposizioni, arriva la replica della maggioranza che sostiene il sindaco Giuseppe Di Mare. “Nessun passo indietro. Il Comune è stato il primo ad agire con coraggio e responsabilità, denunciando i fatti e avviando le procedure per la costituzione di parte civile”.

I consiglieri di maggioranza ricordano che la denuncia del Comune e la volontà di chiedere il risarcimento dei danni sono arrivate “ben prima che l’opposizione pensasse di scrivere la propria mozione, rivelatasi obsoleta e superata dai fatti”. Secondo la maggioranza, inoltre, gli enti competenti – Regione, Arpa, Asp e Protezione civile – avrebbero già smentito diversi punti contenuti nel documento presentato da Pd e M5S.

“Chi oggi fa propaganda – sottolineano i gruppi che sostengono il sindaco – ha disertato le commissioni e rifiutato il confronto su un testo condiviso. Augusta ha bisogno di serietà e azioni concrete, non di slogan”.

La maggioranza annuncia di essere al lavoro su una nuova mozione di indirizzo “basata su dati aggiornati e certificati dagli enti di controllo, utile a gestire con la massima serietà questa seconda fase della crisi ambientale”.

A firmare la nota di maggioranza sono i capigruppo: Manuel Mangano (Grande Sicilia), Rosario Sicari (Fratelli d’Italia), Corrado Amato (Forza Italia), Marco Stella (Nuova DC), Marco Niciforo (Augusta 2020), Giuseppe Tedesco (Misto) e Salvo Serra (Lega).

“Con il sindaco Di Mare – concludono – continueremo a difendere i cittadini, la salute pubblica e l’ambiente, senza farci trascinare nelle polemiche sterili di chi ha scelto la contrapposizione ad ogni costo”.

Mare negato, prove di dialogo tra Comune e Comitato spiagge libere. “Incontro fattivo”

Accessibilità, inclusività e tutela del paesaggio costiero. Sono stati questi i temi al centro dell’atteso incontro svoltosi ieri mattina presso gli uffici dell’Urbanistica del Comune di Siracusa tra i rappresentanti del comitato che battaglia da settimane per spiagge libere da cancelli e catene e l’amministrazione comunale. A rappresentare il Comune c’erano l’assessore all’Urbanistica Andrea Firenze, l’ingegnere Marcello Dimartino (pianificazione territoriale) e Giuseppe Giunta dello sportello al cittadino. Per il comitato hanno partecipato Marco Gambuzza e Sebastiano Guastella (PCI), Giorgio Nani La Terra e Marina De Michele.
La riunione, sollecitata da mesi, è stata definita dai partecipanti “costruttiva e fattiva”. Nel corso dell’incontro i promotori hanno ribadito alcune priorità a partire dall’accessibilità da assicurare per la spiaggia di via Iceta, con discesa provvisoria in attesa di un accesso definitivo; valorizzazione della discesa a mare esistente all’altezza del civico 60 di Riviera Dionisio il Grande; revisione di assetto paesaggistico e concessioni nell’area dello Sbarcadero; ripristino del panorama oggi compromesso da reti oscuranti lungo Riviera Dionisio il Grande.
Durante il confronto è emersa anche una novità: i sopralluoghi

operati da Marco Gambuzza hanno individuato un’area costiera di proprietà comunale, tra Pillirina e Minareto, potenzialmente fruibile dalla cittadinanza. E’ stata quindi consegnata all’amministrazione una relazione, corredata da immagini, che sarà protocollata e allegata alle osservazioni per il futuro Piano d’Utilizzo del Demanio Marittimo (PUDM).
L’amministrazione, dal canto suo, ha mostrato apertura a valutare alcune proposte, manifestando disponibilità a sopralluoghi congiunti per individuare soluzioni concrete. Decisivo, in questa prospettiva, l’apporto tecnico dell’ing. Dimartino.
Al termine, Marco Gambuzza e Giorgio Nani La Terra hanno ringraziato il Comune per l’ascolto ribadendo però l’urgenza di coinvolgere la Prefettura, con la convocazione di un tavolo tecnico. Riunire Comune, Demanio e Capitaneria di Porto – secondo il Comitato – è l’unica misura in grado di garantire la tutela del bene collettivo rappresentato dal mare e dal litorale siracusano.

Stop all’autorizzazione per impianto di stoccaggio rifiuti al porto di Augusta

L’Assessorato regionale dell’Energia e dei Servizi ha annullato d’ufficio il decreto autorizzativo che lo scorso 12 giugno aveva dato il via libera alla realizzazione di un impianto di stoccaggio di rifiuti speciali e pericolosi nel porto commerciale di Augusta. La notizia è stata accolta con soddisfazione dal sindaco Giuseppe Di Mare, che in una nota ha sottolineato come questo provvedimento rappresenti “un risultato significativo, che riconosce la fondatezza delle

osservazioni avanzate dal Comune, dal coordinamento cittadino, dalle associazioni e dai tanti cittadini che hanno fatto sentire la propria voce”.
Nonostante la decisione della Regione, l’amministrazione comunale non intende abbassare la guardia. Si tratta infatti di una sospensione momentanea e non di un diniego definitivo. Per questo, il Comune ha confermato la prosecuzione del ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR), ritenendo che solo un atto formale e irrevocabile possa garantire la piena tutela del territorio, della salute pubblica e dell’ambiente.
Il sindaco Di Mare ha ribadito la contrarietà dell’amministrazione all’insediamento di impianti di trattamento e stoccaggio di rifiuti in un’area già fortemente segnata da criticità ambientali e industriali. “Continueremo a vigilare con determinazione affinché sulla nostra comunità non vengano scaricati ulteriori rischi e impatti inaccettabili”, ha detto.
La vicenda, che nelle scorse settimane aveva sollevato un ampio dibattito cittadino, rappresenta ora un banco di prova per la capacità delle istituzioni locali e regionali di conciliare sviluppo industriale, esigenze logistiche del porto e salvaguardia della salute dei cittadini.

Anche viale Paolo Orsi e via Elorina (tratti) nel piano rifacimento strade da 800mila

euro

Arrivano maggiori specifiche in merito all’annunciato nuovo piano di rifacimento stradale, finanziato con un mutuo da 800mila euro. “I cantieri si susseguiranno, quasi senza soluzione di continuità e sino alla metà del 2026, restituendo maggiore sicurezza e decoro a svariati chilometri di viabilità cittadina”, spiega l’assessore alla Mobilità, Enzo Pantano.
Tra i lavori più attesi rientra il rifacimento dei tratti ammalorati di via Elorina, che sarà effettuato però solo dopo la posa dei pali per il nuovo impianto di illuminazione. Per la complessità dell’intervento, non sarà questo uno dei primi a partire, anche per la necessità di dover attendere il nulla osta di altri enti competenti.
Questo l’elenco delle vie interessate dai lavori di rifacimento: via Avola, via Servi di Maria, Riviera Dionisio il Grande, via Elorina (tratti), viale Paolo Orsi, traversa Monasteri di Sotto (tratti), traversa Isola (tratti).
“Credo che anche questo nuovo capitolo del piano strade, in continuità con gli interventi varati dall’amministrazione comunale negli ultimi anni, sia una conferma dell’impegno costante nel restituire decoro e sicurezza alla rete viaria cittadina. Ogni anno riusciamo ad intervenire su più strade, dando risposte attese da tempo. Anche nelle aree considerate meno centrali ma non per questo meno bisognose di attenzioni”.
Il sindaco Francesco Italia rivendica il rilancio di una pianificazione strategica per il rifacimento delle strade di Siracusa. Dal 2019 ad oggi sono state riasfaltate, in maniera parziale o totale, per citarne alcune: viale Ermocrate, viale dei Comuni, via Von Platen, lungomare Vittorini, via Maniace, Via Diaz-Gioberti, via Tica-lo Bello, via Lazio, via Piave, via Giarre, via Mozia, via Doumontier, via Columba, traversa Cifalino (Tivoli),via del Semaforo, tratto iniziale di Corso Umberto, viale Teocrito (da von Platen a Teocrito); piazza Giovanni XXIII, via Ascari, via Monti, via Svizzera, via Laurana, via delle Ginestre, via delle Fornaci, via Delfica,

traversa Serramendola,via lido Sacramento (dalla rotatoria SS115 a traversa Carrozziere), via Akradina, via Vanvitelli, via Agatocle, via Tintoretto, via Immordini, via Italia, via Santi Amato, via Maniace.

Trigona, il Consiglio comunale di Noto si muove unito. “Servono impegni precisi”

La Conferenza dei Capigruppo a Noto trova unità trasversale sul tema della sanità e la difesa del Trigona. “Nessuna maggioranza e nessuna opposizione: andremo tutti uniti”, è il messaggio emerso con chiarezza al termine dell’incontro.
Le ultime rassicurazioni arrivate da Palermo – pronto soccorso attivo 24 ore al giorno, incremento dei posti letto nei reparti di medicina, chirurgia generale, cardiologia ed il mantenimento di ortopedia – non sono giudicate sufficienti.
“Apprezziamo la buona volontà, ma servono impegni scritti e formali. A nulla valgono i comunicati che cambiano versione in pochi giorni. La clausola sul mantenimento di ortopedia al Trigona va reinserita, insieme alle unità operative che garantiscono il pronto soccorso h24 e la piena funzionalità degli altri servizi”, convengono i capigruppo consiliari netini.
La conferenza ha pertanto delineato un percorso in tre fasi. Il primo step è l’organizzazione di un vertice allargato ai sindaci ed ai consigli comunali della zona sud (Noto, Avola, Rosolini, Pachino, Portopalo) e della zona montana (Palazzolo e Canicattini); subito dopo verrà convocata una seduta aperta,

con la richiesta di partecipazione dell’assessore regionale Daniela Faraoni, del direttore generale Asp Caltagirone, dei cinque deputati regionali della provincia e del presidente del Libero Consorzio, Michelangelo Giansiracusa; infine, una delibera del Consiglio provinciale da portare a Palermo con un mandato unitario.
“Il diritto alla salute riguarda tutti e solo con una strategia comune, al di là degli schieramenti, potremo difendere i servizi sanitari del nostro territorio e dell’intera zona sud”, spiegano i capigruppo Livia Cassar Scalia, Aldo Tiralongo, Giovanni Campisi, Vincenzo Tanasi, Giovanni Lorefice e Salvo Cutrali.